

14 luglio 2023

L'INTERVISTA / YANN THENET / musicista dell'Ensemble Astrea, ospite di Ceresio Estate domani sera (ore 20.30) a Torricella

«Siamo la base armonica di un'orchestra»

Alessandra Aitini

Sabato 15 luglio alle ore 20.30, nel sagrator-giardino della Chiesa parrocchiale di Torricella, si esibirà per Ceresio Estate il quintetto a fiati Ensemble Astera (Coline Richard, flauto; Yann Thenet, oboe; Moritz Roelcke, clarinetto; Gabriel Potier, corno; Jeremy Bager, fagotto), recente vincitore del prestigioso Concorso «Carl Nielsen» (Danimarca). Ci avviciniamo al concerto incontrando l'oboista del gruppo Yann Thenet.

Orchestra e musica da camera: come si mescolano, nella vostra attività, queste due esperienze?
«Le due formazioni sono strettamente legate, per la loro stes-

sa natura: i cinque strumenti del quintetto di fiati (flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto) costituiscono la base dell'armonia di un'orchestra. Fin dalle nostre prime esperienze orchestrali siamo stati abituati a fondere i suoni di questi strumenti per creare unità. L'obiettivo dei musicisti, nell'orchestra come nella musica da camera, è suonare "insieme" – ritmicamente e in termini di precisione – ma soprattutto convergendo verso un'idea musicale comune, che per noi è la cosa essenziale».

Il vostro quintetto è stato fondato nel 2019, poi è arrivata la pandemia, poi una dopo l'altra la ripresa e la vittoria al Concorso Nielsen. Ci può raccontare come si è sviluppata la vostra storia?
«La storia dell'Ensemble Astera risale in realtà a prima del 2019, in quanto ci eravamo già incontrati e conosciuti alla Haute Ecole de Musique di Losanna durante diversi periodi di studio. Ad un certo punto è



Il quintetto di fiati romando Ensemble Astera.

capitata l'occasione di suonare insieme come quintetto ed eravamo tutti molto soddisfatti del modo in cui il gruppo lavorava, ma eravamo anche molto impegnati per conto nostro. Solo dopo aver terminato gli studi a Losanna ci siamo resi conto che questo gruppo meritava più tempo ed è stato allora che abbiamo fondato l'Ensemble Astera. Siamo grandi amici e ci troviamo incredi-

bilmente bene insieme dal punto di vista musicale (cosa rara!), così ci siamo impegnati sempre di più in questo progetto».

C'è all'interno del programma per Ceresio Estate un pezzo a cui siete particolarmente legati?

«Tutti i brani che suoneremo a Torricella hanno un significato speciale per noi: Ravel, di cui suoniamo una trascrizione

ne di *Ma Mère l'Oye*, è un compositore che ci piace molto, oltre al fatto che l'estetica del nostro gruppo è molto vicina alla musica francese in generale. Il Quintetto di Nielsen è, ovviamente, il nostro pezzo forte, in quanto ci ha permesso di vincere l'omonimo Concorso. Infine, *Quadri di un'esposizione* di Moussorgskij è forse il brano che più ha ispirato il nostro ensemble, poiché è il pezzo che ha riunito per la prima volta due membri del nostro gruppo come quintetto, e che quindi è sicuramente in qualche misura responsabile della creazione dell'Ensemble Astera».

Come vi hanno cambiati la preparazione, la partecipazione e la vittoria al Concorso Nielsen?

«Il parametro più complicato per il nostro ensemble è la gestione del tempo. Tutti noi abbiamo diversi impegni personali durante l'anno. Riunirsi è un'impresa non da poco e purtroppo il tempo a disposizione

ne è spesso scarso. Ciononostante abbiamo sempre avuto fiducia nel nostro quintetto e abbiamo pensato che un concorso come questo potesse farci bene, per la nostra motivazione e per la nostra visibilità. Questo ci ha aiutati ad ottimizzare l'organizzazione ed alla fine la vittoria del 1° premio è stata una sorpresa per noi, nel senso che era solo la prima volta che gareggiavamo contro altri quintetti di fiati, per di più in un contesto internazionale. È stata un'esperienza incredibile: vivere insieme per oltre una settimana, condividere quelli che ora sono ricordi molto belli – lo stress, le emozioni e il palcoscenico – e trasmettere su larga scala la nostra passione per la musica da camera e il quintetto di fiati. I premi vinti sono un meraviglioso riconoscimento del nostro lavoro e del nostro investimento, e non abbiamo intenzione di fermarci qui: siamo pieni di progetti per il futuro dell'Ensemble Astera».